

Opera Caracalla. Turandot tra i ghiacci di Fuksas

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

L'Opera di Roma ha aperto le sue kermesse estive della lirica negli spazi archeologici delle **Terme di Caracalla** con uno scenario nello scenario, una sorta di "mise en abyme" che, partendo dal *calidarium* giunge al *frigidarium* di Fuksas. Le scenografie di **Massimiliano e Doriana Fuksas** sono la cornice di "ghiaccio" architettonico a questa *Turandot* che celebra il compianto **Giacomo Puccini** nel centenario della sua dipartita (29 novembre 1924). La prima del 16 luglio - con repliche fino al 10 agosto - è stato un viaggio diretto sul podio da **Donato Renzetti** e con la regia di **Francesco Micheli**.

Prima dell'inizio, bisogna riportare il lamento dei **lavoratori del Teatro dell'Opera per il mancato rinnovo del contratto**, richiesto a gran voce e sollecitato dopo la scelta di andare in scena sia per la prima, sia per le seguenti rappresentazioni. Soprattutto dopo un riconoscimento così plateale da parte del Governo Italiano, firmato con il protocollo del 15 luglio per la promozione dell'arte musicale e del canto lirico, ovvero **l'intesa siglata tra Camera e Fondazione Teatro dell'Opera di Roma**.

Turandot appare in questa rappresentazione, **doppia: attrice e cantante**, l'una magrolina, in divisa da scolara, con due crocchie laterali che la fanno assomigliare tanto a Minnie, è impersonata da **Chiara Bartolucci**; il soprano americano **Angela Meade**, che nel 2022 ha debuttato al Costanzi con Ernani, ha cantato Turandot, con inenarrabile possenza e spiccato accento *british*, in particolare durante la fase degli "enigmi" da sciogliere per Calaf e poi nella crudele condanna di Liu'.

Il primo quadro è contemporaneo: **Turandot è un adolescente che, preda di sé stessa**, si rinchiude in casa davanti al flusso di chat e videogiochi, un pc o un cellulare tra le dita, completamente **dipendente dai social ed avulsa dalla realtà**: un fenomeno che in Giappone è stato denominato "**hikikomori**", ovvero, chi se ne stà in disparte, fuori della società; o meglio collegato socialmente soltanto tramite un mezzo elettronico con l'uso di internet. Una volta avremmo detto direttamente "**caught in the web**", afferrato dalla tela di ragno di Internet, e "**web**" significa "**tela**". Il padre cerca di scuotere l'adolescente Turandot e poi esce di scena: lei rimane al lato sinistro del palcoscenico, quasi a "**guidare**" l'altra Turandot: l'una silente, quindi, l'attrice; l'altra che "**grida**" il suo **vuoto e gelo interiore** per un'antica maledizione da cui non ha la volontà di liberarsi. Un'immagine che ben si conforma alle forme di ghiaccio simulato del palco: sembra quasi di percepire la presenza di **Frankenstein** tra i ghiacci, che si aggira scomparendo nella nebbia...

Di questo spettacolo colpiscono i colori puri, non mediati, **il bianco del lutto in Cina** (anche nell'Islam e per i funerali ebraici); il rosso fucsia di Liu', una magnifica anima in pena d'amor e pietade **Maria Grazia Schiavo**; e poi l'**RGB**, Red Green Blue di **Ping (Red, Haris Adrianos)**, **Pong (Blue, Marcello Nardis)** e **Pang (Green, Marco Miglietta)**, un altro riferimento al sistema IT (Information Technology) che è continuo nelle proiezioni sulle due torri di Caracalla a cura di **Luca Scarzella, Michele Innocente, Matteo Castiglioni**. In giallo invece, il

Mandarino di **Mattia Rossi** del Progetto Fabbrica del Teatro dell'Opera.

Una lode a parte all'ingegnere delle luci **Alessandro Carletti**, e a **Giada Masi** per la coerenza nei costumi, dalle maschere delle eburnee fanciulle del Coro financo ai divertenti e variopinti Ping, Pong e Pang, nonchè ai device applicati sulle fronti dei protagonisti dell'opera, guidati in un gioco al massacro à la Quake.

Ad un certo punto, durante la scena degli **enigmi** e quella in cui Turandot ordinava di far parlare **Calaf od i suoi amici ad ogni costo**, ci è sembrato di vedere un'enorme **ombra diabolica dietro il costume gigante a campana bianco con un drappo azzurro di Turandot**: come se prendesse ordini dalla giovane Turandot, una sorta di **glaciale Intelligenza Artificiale** [2] che non sottostava alle celebri **tre leggi di Asimov** [3] per proteggere l'uomo dai robot.

L'altra voce travolgente di questa Turandot è quella di **Calaf**: un **Luciano Ganci** in forma e colui che sul palco, insieme a Liu', ha la parte più emotivamente travolgente: quest'ultima, interpretata da **Maria Grazia Schiavo** - **struggente** nella parte - viene colpita a morte da sei gigli bianchi dalle fanciulle della **Scuola di canto corale del Teatro dell'Opera**, guidate dal **Maestro Ciro Visco** come il **Coro dell'Opera**, per tutta la durata in un'eccellente performance. Una scena feroce che ci ricorda anche come **il giglio, simbolo della Vergine Maria**, sia usato in questo caso per uccidere **l'amore, la compassione e la pietà** che guidano Liu' al grande sacrificio per salvare Calaf, l'amato. Certo, è stato un pò strano vedere **Liu' rialzarsi rediviva** e accompagnarsi al bravo Timur di Alessio Cacciamani dopo l'ultima nota del M° Puccini...

Donato Renzetti ha guidato l'**Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma** ed il pubblico ha lungamente applaudito la performance dell'intera serata. Consiglio in ultimo di approfittare di un'eccellente secondo cast con **Lise Lindstrom** (6, 8, 10 agosto) e **Juliana Grigoryan** (2, 6, 8, 10 agosto), nonchè Brian Jagde (25, 28 luglio) e **Arsen Soghomonyan** (solo il 10 agosto).

Publicato in: GN35 Anno XVI 18 luglio 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

CARACALLA FESTIVAL 2024

Turandot

Musica di Giacomo Puccini

Dramma lirico in tre atti

Libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni

DIRETTORE Donato Renzetti

REGIA Francesco Micheli

MAESTRO DEL CORO Ciro Visco

PROGETTO SCENOGRAFICO Massimiliano e Doriana Fuksas

COSTUMI Giada Masi

VIDEO Luca Scarzella, Michele Innocente, Matteo Castiglioni

MOVIMENTI COREOGRAFICI Mattia Agatiello

LUCI Alessandro Carletti

DRAMMATURGIA Alberto Mattioli

CAST

TURANDOT Angela Meade / Lise Lindstrom 6, 8, 10 agosto

CALAF Luciano Ganci / Brian Jagde 25, 28 luglio / Arsen Soghomonyan 10 agosto

LIÚ Maria Grazia Schiavo / Juliana Grigoryan 2, 6, 8, 10 agosto

L'IMPERATORE ALTOUM Piero Giuliacci

TIMUR Alessio Cacciamani

PING Haris Adrianos

PONG Marcello Nardis

Opera Caracalla. Turandot tra i ghiacci di Fuksas

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

PANG Marco Miglietta

UN MANDARINO Mattia Rossi *

PRINCIPE DI PERSIA Giuseppe Ruggiero / Giordano Massaro 25 luglio e 2, 6 e 10 agosto

TEATRO GRANDE DI CARACALLA

PRIMA RAPPRESENTAZIONE martedì 16 luglio ore 21.00

REPLICHE

giovedì 25 luglio ore 21.00

domenica 28 luglio ore 21.00

venerdì 2 agosto ore 21.00

domenica 4 agosto ore 21.00

martedì 6 agosto ore 21.00

giovedì 8 agosto ore 21.00

sabato 10 agosto ore 21.00

Info su www.operaroma.it [4]

Biglietti su <https://www.operaroma.it/spettacoli/turandot-3/> [5] e al botteghino

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/opera-caracalla-turandot-tra-ghiacci-di-fuksas>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/turandot-2024>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/m3gan-morbo-di-frankenstein>

[3] [https://areeweb.polito.it/strutture/cemed/rblx/3 leggi robotica.htm](https://areeweb.polito.it/strutture/cemed/rblx/3-leggi-robotica.htm)

[4] <http://www.operaroma.it>

[5] <https://www.operaroma.it/spettacoli/turandot-3/>